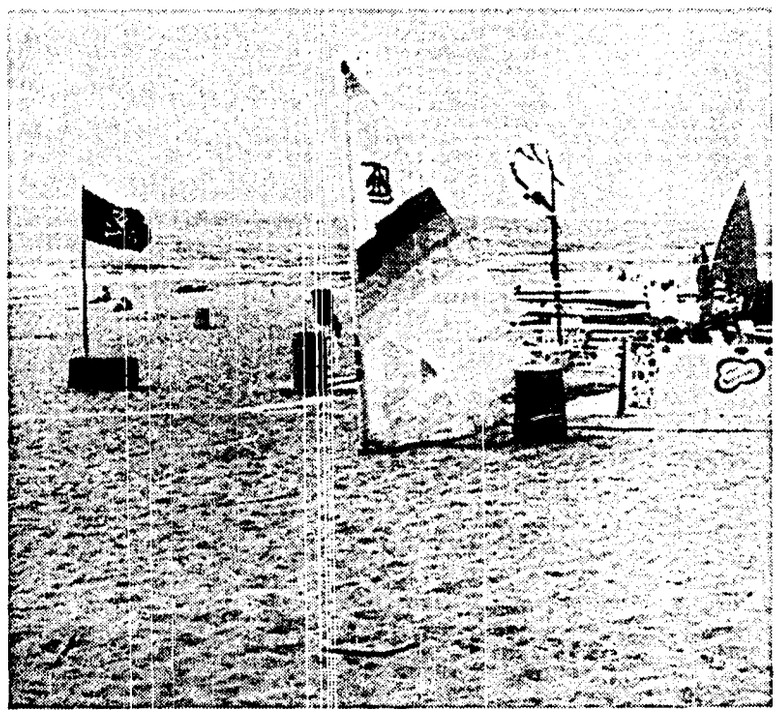
Il litorale romano si prepara per non sfigurare all'appuntamento calcistico I bagnanti saranno triplicati

Rischiano di essere abbattuti i chioschi di Capocotta Non è finito il ripascimento e la pulizia è a metà

Al mare tintarella «mondiale»



Borsa in spalla e zoccoli ai piedi, tutti pronti per la prima «vera» abbronzatura? La stagione balneare sta per partire ma sulle spiagge del litorale romano manca ancora (anche qui) qualche rifinitura. Ripascimento, fascia libera dei 5 metri, inquinamento, pulizia delle spiagge, le sorti di Capocotta (e di Castel Porziano). Quanto bisognerà aspettare ancora per avere un vero mare mondiale?

ADRIANA TERZO

Voglia di mare, perché no? Anche all'ombra delle puntuali polemiche di inizio stagione e dei battibecchi (non sempre da spiaggia) degli assessori di turno. La stagione balneare si avvia a partire. Sole permettendo, quest'ultima settimana di maggio sarà il banco di prova delle strutture pubbliche e private sulle spiagge del litorale romano. È già tutto pronto? Parodiando un costume ormai collaudato dal comune di Roma, anche qui, a sentire gli amministratori pubblici, «mancano solo le rifiniture».

Sarà un anno speciale per le località vicine alla capitale che, grazie al Mundial, vedrà triplicate le presenze dei turisti e dei bagnanti lungo tutta la costa. Le novità della nuova stagione sono tante. Il ripascimento dell'arenile di Ostia, le nuove disposizioni della Capitaneria di porto per l'utilizzo dei contrastati 5 metri della battigia, la chiusura dei varchi a mare, le sorti di Capocotta e dei «capocottari» con i loro chioschi «on the beach», la pulizia delle spiagge e il giallo delle «vagliatrici» (le grosse macchine per la pulizia dell'arenile), le strutture di Castel Porziano. «Tutti al mare, tutti al mare...», dunque, ma vediamo come.

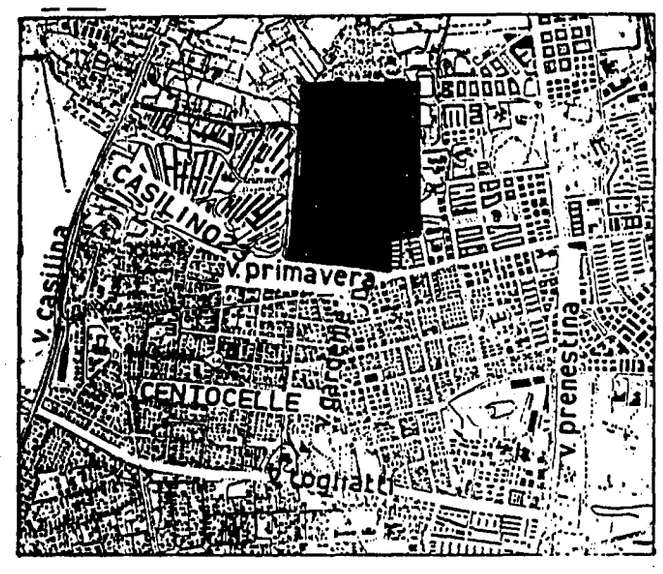
Capocotta. Spuntati all'inizio di maggio i primi chioschi abusivi riparati dalle dune, giù in fondo al chilometro 8 della via Litoranea, è subito bagarre. Sull'annosa questione, mentre è in cantiere un progetto di risistemazione complessiva della spiaggia (che però partirà solo ad ottobre) giorni fa è intervenuto il verde Athos de Luca chiedendone l'immediata demolizione. «Non riesco a spiegarmi un simile atteggiamento – ha spiegato l'assessore capitolino al Tevere e Litorale Daniele Fichera –. Siamo tutti d'accordo che se c'è un abuso o una violazione, l'amministrazione deve intervenire. Ma è pur vero che la delibera del progetto di riorganizzazione è stata firmata da tutti compreso il gruppo di De Luca. E quell'iniziativa non mira solo a salvaguardare, giustamente, le dune e l'ambiente della spiaggia, ma anche a fornire agli utenti i servizi necessari. Se i chioschi verranno demoliti? La competenza è della XIII circoscrizione e della Capitaneria di porto». Cosa dice la circoscrizione? «I capocottari non si sono installati con strutture pesanti – rileva il nuovo presidente socialista Roberto Assogna –. Ma se l'opinione pubblica, anche attraverso la stampa, viene mobilitata su questo problema, noi non passeremo la questione sotto silenzio. Lì c'è un abuso e l'amministrazione pubblica non può legittimarlo». Giorni fa, intanto, i militari della Capitaneria di porto hanno fatto un sopralluogo. O provvedono i «capocottari» stessi a togliere le strutture o ci penseranno loro insieme ai vigili. Per questa spiaggia, il Comune ha stanziato quest'anno un miliardo e mezzo. La «voce di bilancio» si riferisce al programma dell'assessorato Tevere e Litorale e parla del «II lotto di Capocotta». E quale sarebbe il primo, forse Castelporziano? E poi, questo misterioso primo lotto è stato già risistemato? Libera e abbandonata, anche quest'anno come quello passato, su questa spiaggia converrà andarci scortati e con le provviste.

Castel Porziano. Sugli otto cancelli della spiaggia in concessione al Comune, tre chilometri di invidiabile macchia mediterranea, per la pulizia dell'arenile continua a funzionare una sola «vagliatrice» invece delle tre promesse. «Stiamo aspettando la decisione del Coreco – spiega ancora Fichera – che sulla richiesta delle macchine aveva voluto delle correzioni. Le abbiamo fatte e ora attendiamo una risposta». Poi c'è la questione dei chioschi. Gestiti fino allo scorso anno dall'Ente Comunale di consumo (quest'anno i gestori non hanno voluto firmare una nuova convenzione che li impegna solo per quest'anno) ora sono aperti abusivamente. Sono punti di ristoro sempre molto affollati nonostante i prezzi non siano tra i più popolari. Una lattina o un pacchetto di patatine costano ognuno 2 mila lire, un panino 3 mila.

Ripascimento. Mancano le rifiniture. Sui tre chilometri di nuova spiaggia, i cui lavori sono iniziati 1 anno e mezzo fa, «non ci dovrebbero essere grossi ritardi nella consegna» (entro il 31 maggio). Lo dicono al ministero dei Lavori pubblici, lo dice l'assessore Fichera, lo conferma la XIII circoscrizione. Il problema è che, se la spiaggia non verrà riconsegnata per quella data (a parte le penali che si troverebbero a pagare le quattro ditte impegnate nella ricostruzione) gli stabilimenti e le spiagge libere non potranno aprire al pubblico. Nei tratti già ultimati, infatti, nonostante i cantieri siano ancora aperti, già da qualche giorno la gente ha cominciato a frequentare la spiaggia. «Potrebbe essere pericoloso – dicono alla Capitaneria – perché su quei tratti non c'è nessun tipo di assistenza». I concessionari degli stabilimenti, dal canto loro, hanno provveduto a recintare gli arenili con una spessa rete metallica fin quasi alla battigia con un effetto estetico e di impatto ambientale che si può immaginare.

La fascia dei 5 metri. La regolamentazione di questo lembo di terra, già dal '76 quando uscì la circolare ministeriale che ne limitava l'uso al solo transito, ha fatto sempre discutere. E ora, con la nuova disposizione della Capitaneria, si sono riaccese le polemiche. Perché? Con la nuova normativa, quest'anno, entrando dagli stabilimenti si potrà sostare su quella fascia a patto però di consentire comunque il libero transito agli altri bagnanti. Anche se a fianco ci sono spiagge libere. Ma chi deciderà sui livelli massimi di affollamento? «Il buonsenso deve prevalere – dice il comandante Luciano Dassattii –. Con tutto l'arenile a disposizione, specialmente da quest'anno, ci sarà pure un posto dove ai ungarsi al sole senza intralciare il passaggio. E comunque mi chiedo: possibile che la gente non abbia 1300 lire da spendere per il biglietto di ingresso agli stabilimenti ricevendone in cambio l'uso della doccia, lo spogliatoio e la toilette pulita?».

Inquinamento. La situazione sul litorale di Ostia e Fiumicino è complessivamente buona. I divieti di balneazione riguardano soltanto le zone vicine ai canali di scarico, 300 metri a destra e a sinistra. È sconsigliabile bagnarsi, dunque, vicino agli sbocchi dei due canali di Castel Porziano, al Canale dei Pescatori, alla foce del Tevere, al canale di Focene, di Maccarese e Passoscuro.



Il rettangolo nero al centro della cartina indica l'area minacciata

Protesta a Centocelle per i vincoli decaduti

Un comitato anticemento per salvare il verde

Ancora una minaccia di cemento su un'area già fortemente congestionata. Ma a Centocelle, questa volta, contro le speculazioni annunciate è nato un comitato. Con una lettera indirizzata al sindaco, agli assessori all'urbanistica, al piano regolatore e ai presidenti della VI e VII circoscrizione, il comitato di iniziativa Centocelle-Casilino 23- Tor De' Schiavi per il parco della Primavera chiede tutti gli atti necessari per fermare progetti al cemento in una zona che soffre per l'assenza di verde.

L'allarme è scattato dopo che la società «Elabora 50» ha presentato lo scorso 9 maggio in Comune un piano per un'area da attrezzare a servizi nella zona di Centocelle: 225mila metri cubi per uffici e negozi, proprio a ridosso di viale della Primavera.

Il progetto è stato respinto dalla commissione edilizia capitolina, ma già in passato un giudizio di «reiezione», perché di questo si tratta, ha portato, dopo un ricorso al Tar, al capovolgimento della situazione a vantaggio di chi vuole costruire.

Il comitato di iniziativa chiede a sindaco e assessori di cambiare la destinazione d'uso dell'intera area: da M3, cioè prevista per servizi di quartiere, a zona per il verde e parchi attrezzati. In pratica la richiesta di quei vincoli annunciati da tempo dagli assessori Gerace e Costi. Il 5 giugno, questa la data che si è dato il Comune per la riapposizione dei vincoli, è dietro l'angolo.

CONSORTI AUTO
Ford concessionaria

Fiesta
Se la guidi t'innamori.

Alla CONSORTI AUTO

* vale per CLX 3P e 5P.

La Consorti auto vi invita nei suoi saloni ad ammirare i prestigiosi prodotti Ford: Fiesta, Escort, Orion, Sierra, Sierra Cosworth, Scorpio, Transit furgonati o cassonati. Non girate a vuoto; nel salone più grande di Roma di via Collatina 85, gli automezzi Ford li trovi tutti ed a prezzi minori. Servitevi dell'assistenza Consorti auto; moderni analizzatori ed opacimetri computerizzati, misureranno il consumo ed il grado di inquinamento dei Vostri motori. La Consorti auto, un grande nome nella vendita dei prodotti Ford, un grande servizio nella cura delle Vostre auto. Ricordate: la Consorti auto per meglio servirvi non andrà in vacanza

CHIAMA CONSORTI

PUNTI VENDITA E SERVIZIO

Largo Lanciani 18 tel. 8604040
Via Collatina 81/85 tel. 2596592
Via Collatina 48 tel. 2583087
Via Tiburtina 402/410 tel. 4385979
Via R. Simoni 20 (assistenza) tel. 432150 - 4385803
Via dei Monti Tiburtini (usato) tel. 4505050

Sabato e Domenica mattina aperto